

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (incrociature - comunicazioni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

La famiglia B... cividalese, associandosi con tutte le forze dell'anima alle doverose e sante proteste contro il manifesto ventisettembre del Sindaco di Cividale e contro le enormi offese con esso dirette al Papato ed ai cattolici, offre L. 3 per la buona stampa, applaudendo al valoroso Cittadino Italiano, e L. 2 per l'Obolo di S. Pietro.

Mentre si perseguitano i clericali

Il governo, - scimottando gli errori e le violenze dei Crispi e degli Zanardelli, - scioglie i Consigli comunali aventi una maggioranza di sinceri cattolici, e finisce a trovarsi davanti a Municipi socialisti (vedi p. es. Frascati); vessa quei sindaci che non vogliono bruciar incenso alle imprese brecciaiuole (vedi p. es. il sindaco di Este), ed ecco che si trova innanzi i sindaci ladri, i Costella.

Il Costella era massone, era ebreo, era liberalissimo, ventisettembrista, governativo spiegato, presidente dell'Associazione monarchica, tutto istituzioni, tutto patria, e rubò, manomise, falsò, a lungo e impunemente; nè c'era alcun prefetto o ministro che volesse aprir un occhio sopra di lui, benchè da tempo assai sapessero o avessero dovuto sapere qual gatta bolliva in pentola.

Il sindaco di Este, sig. Pietro Tono, non era nè massone, nè ventisettembrista, nè cavaliere, nè commendatore, ma cattolico schietto, buon amministratore, ottimo cittadino.

Ebbene, contro di lui si apre immediatamente un'inchiesta perchè egli si credette libero di non mandar telegrammi inneggianti ad una breccia aperta nelle mura della città dei Papi e obbligato a corrispondere invece alla legittima aspettazione della gran maggioranza de' suoi concittadini ed alla fiducia ch'essi gli hanno dimostrata. Invece nessuna inchiesta contro Nicola Costella, durante un intero anno, in cui tenne in mano un potere usurpato, dilapidando nel modo più scandaloso il pubblico danaro.

Egli poté inasprire le pubbliche gravanze di 150 mila lire e sciuparle in pazzesche spese; poté indebitare il comune di 260 mila verso il governo, non pagando il canone del dazio di consumo; poté lasciare insolute 60 mila lire, da pagarsi all'ospedale civile; poté defraudare e ghermire perfino il denaro offerto dalla pubblica generosità per sovvenire ai danni di famiglie disgraziatissime, far tutto questo (ed altro ancora che per brevità si tace) e rubare, per ultimo, più di 230 mila lire senza che gli sia stato tolto il tempo di mettersi in salvo. Sol dopo molti giorni, e, - a quanto pare, - per risoluzione sua propria di farsi pigliare, fu arrestato. Arrestato, diciamo; ma non si dice che avrà poi maggiori molestie di quelle riservate ai censurati e deplorati, che seguitano a spadroneggiare in posa da numi ed a salvar ogni giorno tanti chilometri quadrati di istituzioni, di patria, di paese, fra le urla di "morte ai clericali!"

La Gazzetta di Venezia, - il soave giornale che intende dettar leggi al re, che approva tutte le più esterrefacenti condanne inflitte dai tribunali militari, che freme d'orrore al suono della parola amnistia, che ha per suo direttore un deputato uccisore d'un altro deputato, che dice alle donne italiane di filare l'amor perfetto anzichè sentir pietà per poveri diavoli di condannati, - e come condannati! - va fuori dei gangheri, perchè c'è chi si permette di far notare che il Costella era un idolo dei moderati, dei cosiddetti uomini d'ordine. Perdetta le staffe, sfoga nel modo seguente la sua velenosa bile:

Vi sono giornali in Italia, che parlano autorevolmente di morale, i quali hanno l'aria di insinuare che, poichè il comm. Costella di Livorno fu, per un certo tempo,

crispino, dopo essere stato radicale, tutti i crispini quasi quasi debbano avere i viziacci del prefato commendatore.

Eppure noi conosciamo proprietari di giornali e di giornaletti, predicatori autentici ed ascoltati di pubblica e di privata onestà, che hanno messo le mani sui denari delle Banche, o che per una differenza di 500 lire non sono passati ad appoggiare un partito piuttosto che un altro, i moderati piuttosto che i radicali.

Ci sarebbe facile adunque concludere, sbadigliando di nausea: Da quali pulpiti viene la predicca!

Invece ci pare utile dire due parole assai chiare e logiche all'indirizzo di questi apostoli della diffamazione partigiana. E infatti, quale meraviglia c'è se fra ottomila municipi, di cui la grandissima maggioranza è ancora per fortuna (!) nelle mani dei costituzionali, si scopre fra gli amministratori qualche lestofoante (!)? Non sarebbero certamente i radicali e i socialisti che avrebbero il diritto di meravigliarsene, essi che, andati al potere coll'estensione del suffragio amministrativo, in parecchie città e specialmente nelle regioni più infestate dal mal francese della radicaleria si sono segnalati quasi da per tutto per la tendenza spiccata a confondere il mio col tuo.

Chi non ricorda le piraterie commesse dai radicali di tutte le gradazioni nella liberalissima Romagna, anti-costituzionale e anti-moderata per volontà della canaglia rossa?

Altro che crispini e crispismo! Se lasciassero fare ai nostri moralisti, in ventiquattrore e sempre in nome della morale l'Italia verrebbe posta all'incanto!

Che queste parole siano "assai chiare", non si può certo revocarlo in dubbio; ma che siano altrettanto "logiche", non è da contare nemmeno alle oche. Anzi tutto, se Pelloux è stato costretto a diramare una circolare accentratissima contro le malversazioni che avvengono nelle amministrazioni comunali, è segno che si tratta non di qualche lestofoante, ma di molti, come dice del resto la circolare stessa. In secondo luogo, giacchè precisamente la Gazzetta di Venezia ammette (e se ne compiace) che la grandissima maggioranza dei municipi è nelle mani dei costituzionali, ne segue che tra essi debba anche trovarsi la grandissima maggioranza dei lestofoanti. Aggiungasi che il poter dire ai radicali: siete ladri anche voi non coonestà affatto le laderrie del partito proprio, e invece pareggia gli azzurri ai rossi, i costituzionali agli incostituzionali, mostrandoli egualmente intenti a... salvar l'Italia! Aggiungasi che il continuare a turibolare il censurato e deplorato Crispi, così bravo nella regola del cinque, è alla fin fine un glorificare il suo sistema.

Donde vien naturale la conclusione:

Di cento furti reo
Laurento chiama Alceo,
E reo di furti cento
Alceo chiama Laurento.
Termini la questione:
Hanno ambedue ragione.

Quando, - scrive un giornale milanese, - si videro uomini imputati pubblicamente di concussione frode, contro i quali furono pubblicati terribili documenti e furono iniziate istruttorie giudiziarie, e che ciononostante potevano salire ancora al governo del loro paese ed esercitarvi la più solenne e la più spietata delle dittature, come era possibile credere che i loro luogotenenti fossero incontaminati?

È un vero e proprio luogotenente di Crispi è stato il Costella.

Egli era un Crispi ridotto a proporzione lillipuziana.

Lo scandalo Costella non è che un piccolo episodio del crispinismo, di questo fenomeno politico che ha accumulato tante sciagure sulla nostra patria. E come tale noi lo riguardiamo, convinti che i veri, i soli sovvertitori che vi sono in Italia sono proprio questi commendatori ladri, questi

(1) La Gazzetta di Venezia dice che la grandissima maggioranza dei municipi è nelle mani dei costituzionali. La « costituzionalissima » Perseveranza (N. 14004, 4 ottobre) dice che la malaria della corruzione, del ladrocinio, del favoritismo, ecc., « invade e ammorbida ormai tutte le Amministrazioni. » La conseguenza è facile a dedurre.

prevaricatori, questi prepotenti, questi piccoli re delle amministrazioni locali, che nel giorno della loro inevitabile caduta seminano la diffidenza e il discredito, alcuna volta anche ingiusti, su tutte le amministrazioni dello Stato, delle provincie e dei comuni.

A proposito dice l'Unità Cattolica:

Che vale levarsi contro le sette sovversive e contro i sobillatori della canaglia? I sobillatori più pericolosi, i sovvertitori più rei, si chiamano Costella. E Costella non è nome di persona, ma di legione, legione di chi elegge, di chi incensa, di chi sostiene, di chi ricolma di onori e di potenza, di chi bindolo audace che de' bei nomi di patria, di libertà, d'unità, di monarchia, d'intangibilità, si fa arma e scudo per rapinare, per saccheggiare, e per disonorare la terra che lo vide nascere.

Brutta cosa si è che si diano municipi socialisti; ma assai peggiore che si scoprano municipi socialisti; ma assai peggiore che si scoprano municipi ladroneschi, in maschera di monarchici. Peggio ancora se la scoperta viene, come ora, dopo uno stato d'assedio, che non giunge punto a pacificare gli animi colle sue severe repressioni. Quale sarà oggi il socialista il quale non esclami: « siamo vendicati? » Per la propaganda delle idee antisociali val meglio un Costella che cento Turati; quel nuovo « commendatore », che entra nella fila de' suoi punto illustri predecessori, fa più male alla causa dell'ordine che mille articoli dell'Avanti.

Son cose che diciamo coll'amico amareggiato, perchè niuno più di noi abborre dal socialismo e ne detesta i progressi. Ma è pure necessario che i così detti uomini di ordine si persuadano che non le leggi eccezionali, non gli arbitri polizieschi, non i domicili coatti, non gli stati d'assedio, ma la giustizia e la onestà pubblica, sono gli antidoti efficaci al veleno della dissoluzione sociale.

Lo stato d'assedio, che doveva rimetter l'ordine, non solo nelle strade, ma anche nelle teste, raggiunge il fine opposto, là ove avvengono casi pari a quello del commendatore sindaco ex deputato Costella. Poichè son casi nati fatti per istillare lo spirito di ribellione in cuore non solo ai violenti, ma eziandio a coloro che amano la pace nell'ordine e nell'osservanza della pubblica fede.

La succitata e non mai abbastanza lodata Gazzetta di Venezia è fieramente avversa a qualsiasi mitigazione carceraria per i giornalisti detenuti, e ognuno vede quale sia dignitoso e logico e umano un tale contegno da parte d'una Gazzetta il cui direttore si rese omicida in un selvaggio duello contro un collega, fin dal 6 marzo, ed è ancora oggi a piede libero, anzi fa processi, incede olimpicamente, detta leggi, rimane deputato!

Ma c'è altro. La puritana Gazzetta, che strilla d'orrore al solo sospetto di qualche mitigazione al regolamento carcerario, se in favore dei giornalisti, non trova niente a dire contro le grandi agevolanze di cui godono quei commendatori alla Costella che, più merli di tanti altri colleghi, si lasciano roccolare in prigione.

Scrivono in proposito da Finalborgo alla Gazzetta Genovese:

« A molti delinquenti comuni avete, con strana prodigalità, spesso mitigate le asprezze del carcere: è storia.

« Una guard carceraria ch'io conobbi a Savona mi raccontava che a un noto commendatore, il quale semind di luttu e di ruine la infelice Sardegna, condannato a molti anni di reclusione, avevano mutata la cella, nelle prigioni di Sant'Andrea, in una cameretta linda.

« Il vitto era abbondantissimo, non limitata la corrispondenza, frequenti le visite; un lume a petrolio gli permetteva di vegliare, anche la notte, sui libri.

« Non esisteva allora il regolamento carcerario? E questo regolamento, che avete le mille volte stracciato, vorrete ora applicarlo nella sua freddezza e calcolata crudeltà a dei condannati politici, che non seminarono luttu, che hanno una moralità adamantina, soltanto odiati e colpiti alle spalle, oggi che sono i vinti, da un'orda famelica di giornalisti forcaioi, senza coscienza, che domani lascierebbero il, me-

stiere del giornalista per entrare agli stipendi del boia? »

Il massone comm. Costella dal carcere di S. Domenico venne trasferito al Lazzaretto, perchè, si dice, le sue condizioni di salute vanno peggiorando. Veramente in prigione non istava male col suo letto a branda e materasso, ma si capisce ch'era cosa indecente per un tant' uomo lasciarlo basire di noia in una stanza ristretta e colle finestre a sbarra. Fu dunque trasportato in luogo più ameno, dove si piglia delle buone medicine, acqua dell'Oliveto, e per sostenere l'affranto spirito può gustare dell'eccellente cognac. In altro carcere geme un Don Albertario, in condizioni di salute tutt'altro che floride, eppure bisogna ch'egli si adatti al duro regime del reclusorio. Ma Don Albertario non ha rubato, non è un massone, non è un ebreo, non è un commendatore, non è un liberalone!

Un panamino ferroviario

L'inchiesta sul disastro ferroviario di Pian dei Giovi pare debba mettere in luce scandali sul genere di quelli della Banca Romana benchè in proporzioni più ridotte.

Lasciando l'intera responsabilità al Secolo XIX, che vi accenna, togliamo questo brano da un articolo del suo direttore Gandolin, che riguarda il comm. Massa:

« In qualche sommario resoconto dell'interrogatorio da lui (comm. Massa) subito davanti al giudice cav. Campora, si è asserito quanto segue:

« - Circa la stampa, il comm. Massa avrebbe detto che potrebbe fare delle rivelazioni. »

« Nessuno ha finora smentito queste poche ma significanti parole minatorie, quindi mi credo autorizzato a rivelarle e a dichiarare che la stampa non può e non deve rimanere sotto questa oscura insinuazione. »

« Se il direttore della Mediterranea ha da rivelare, si affretti a fare tali rivelazioni, o smentisca la notizia, o ritratti le sue parole. »

« So che, col pretesto delle inserzioni, le compagnie ferroviarie mirano talvolta a procurarsi delle simpatie nel giornalismo, è più essere che col fascino di tali utilità, che non sono certo molto plausibili, vi siano stati dei tentativi, e anche delle ripulse, da una parte e dall'altra. Ma se vi sono dei corrotti e dei corruttori, - l'opera dei quali è ben più spregevole e biasimevole della passività dei primi, - non è giusto, non è ammissibile, che il comm. Massa, come direttore della Mediterranea, si permetta di spargere un sospetto velenoso e generico contro il giornalismo. »

« Ed io credo interpretare il sentimento di tutti i colleghi intimandogli:

« - Carte in tavola: fuori i nomi fuori i fatti! »

« Già è passato, benefica bufera, il panamino della Banca Romana e imprese analoghe; venga pure, e sarà tanto di guadagno, il panamino ferroviario. Se vi sono dei Catoni mascherati, giù le maschere! »

« E tanto per incoraggiare il comm. Massa - il cui silenzio prolungato porterebbe con sé la non invidiabile taccia di calunnia, - comincerò io col dare il buon esempio d'una saporita rivelazione. »

« Ove il cav. giudice Campora credesse utile citarmi come testimoniaio, io non avrò difficoltà di raccontargli che, nella capitale, un individuo, qualificandosi autorizzato dalla Mediterranea e pronto anche a stendere regolare contratto, ha testè offerto all'amministratore d'un foglio quotidiano una sovvenzione mensile, purchè si mitigasse, se non tacitare addirittura, la polemica intorno al disastro dei Giovi. Non so come la penserà, in proposito, il giudice cav. Campora, ma mi pare che, per la moralità della faccenda, possa ben avere qualche significato nelle indagini della giustizia, il fatto che una Compagnia si senta disposta a sacrificare varie migliaia di lire annue per velare o quanto meno attenuare la verità. »

« Del resto, qual novità che vi siano pubblicisti prezzolati, ed anche ricattisti! Si è. »

La Massoneria

Qualche volta, - pur troppo assai di rado, - si trova uno od altro giornale liberale che ha coraggio e indipendenza bastante da render testimonianza alla verità e da confessar le colpe del liberalismo anche se di tale testimonianza e da tali confessioni abbiano poi a ritrarne vantaggio gli avversarii.

Alla piccolissima schiera di questi fogli appartiene la *Sentinella Bresciana*, la quale, pur non arrischiandosi a tagliar dietro di sé il ponte del liberalismo addirittura, ed a fare la confessione generale, col proposito di cambiar vita, tratto tratto esce in dichiarazioni e osservazioni importantissime.

E testè, nel N. 268, essa recava un articolo assai pepato contro la scellerata massoneria, la quale ha uno dei più attivi focolari precisamente in Brescia, intorno a quel furente mangiapreti che è Zanardelli, del quale si direbbe che vive di odio alla Chiesa cattolica ed alla Religione dello Stato, e agli stivali dal quale vanno scodinzolando una moltitudine di botoli pagnottisti, bramasi di far l'Italia anch'essi, almeno a proporzioni ridotte, mercè sinecure, pasti grassi, sbruffi, e simili.

Dice la *Sentinella*:
 « In questi giorni, a Bergamo clandestinamente, a Torino ufficialmente, la massoneria ha pontificato.

« Il verbo di Nathan e dei suoi ha fatto di nuovo sapere all'Italia tutta che la massoneria esiste potentemente ancora, e lavora sordamente. E d'altronde, lo creda pure il signor Nathan, per fare avvertito il popolo italiano che la massoneria esiste e lavora non v'era certo bisogno di dichiarazioni ufficiali: gli scandali, lo spirito di rivolta serpeggiante fra ogni ceto di persone, le losche operazioni dei dietroscena politici, i favoreggiamenti continui, le gesta degli appaltatori, ecco gli indici sicuri e certi dell'attività massonica. Degni in tutto e per tutto dell'associazione segreta dalla quale hanno fonte e vita.

« Constatando tutto questo noi pensiamo con amarezza profonda al nostro povero paese, al quale la piovra massonica si è attaccata succhiandogli tante forze vitali; pensiamo a questa cancrena profonda, che, invece di sparire innanzi alla luce irrompente del progresso, sempre più si allarga in modo spaventoso. Ma quello che più ci attrista, facendoci vibrare sdegnosi e addolorati insieme, è il pensiero che l'opera nefasta dei massoni si ammanti dei nomi, venerati e santi per ogni anima gentile, di carità, di patriottismo, di beneficenza; queste le parole che attraggono nelle spire massoniche tanti ingenui, tanti uomini di buona fede; questa la benda che bisogna strappar loro violentemente dagli occhi; questa l'opera santa che ognuno deve intraprendere con sincerità di propositi e di intenti per il bene e per la felicità della patria.

Qui la *Sentinella* tenta di far credere che tali non fossero le Società segrete nei tempi andati, e sostiene che oggi sono possibili solamente in quanto rispondono « a qualche cosa di malato e di guasto nell'organismo sociale. » Noi sappiamo benissimo com'esse siano state perverse e funeste sempre.

Indi soggiunge:
 « Ora, cosa può proporsi una associazione segreta quale la massoneria? La carità e la beneficenza si possono e devono fare nascostamente, perchè non diventino una vana reclame, perchè non siano rese pubbliche le miserie dolorose di tanti infelici; ma per questo vi è forse bisogno di riunirsi di nascosto, con simboli più o meno grotteschi, che degradano l'uomo civile facendolo schiavo di una forma tenebrosa e bizzarra? Ah! Invano tentate sfuggire, o signori della massoneria, al dilemma terribile: o vi riunite a scopo di beneficenza, e allora operate alla luce del sole; o il vostro scopo è di quelli che non si possono rivelare, perchè troppo disonesto, e allora noi vi mettiamo al bando dei buoni cittadini che amano e servono il loro paese.

« E la cosa non può essere dubbia: alle avventure più brutte e tenebrose in cui l'Italia nostra fa non di rado gettata sempre si legò più o meno palesemente il nome della massoneria, la quale si potrebbe ben definire: una associazione che tende ad imporre i suoi associati a tutti i rami del governo, che tende costantemente a rendersi padrona della pubblica cosa e a salvare i suoi membri dal carcere quando incorrono nei rigori della punitiva giustizia... »

« Che cosa si faccia poi d'altro nelle logge massoniche anche ce lo dissero i moti del Maggio a Milano, ove si videro i più noti appartenenti alla massoneria milanese prendere il largo al primo minacciare della tempesta, che essi avevano in gran parte suscitata. »

Notevole la conclusione dell'articolo del foglio bresciano:

« Mentre nessuna legge, nè economica, nè morale, nè sociale, lo esige, esiste in Italia ed in altri paesi una associazione segreta che continuamente lavora per il proprio vantaggio ed a scapito di quella indipendenza sincera che deve regnare sovrana in un Governo; esiste un'associazione che dappertutto si infila, è centro e vita di troppi scandali e di troppe infamie. Quale il dovere del Governo di fronte ad essa? cercare ogni mezzo per sventarne i raggi, e per colpirla al tronco, mettendone al bando delle pubbliche funzioni gli affiliati. Certo noi, scrivendo queste parole, sappiamo pur troppo di gettarle al vento e di essere forse derisi come sognatori di cose impossibili;

ma, nemici inesorabili di ogni camarilla bieca e di ogni congrega, non potevamo tacere quando i massoni rialzano impunemente il capo, e sembrano gettare in faccia agli avversari un guanto di sfida.

« E diciamo ancora: voi, uomini della scienza, che osate un giorno negare Iddio e sottrarvi alla sua legge, perchè, diceste, inceppava le vostre ricerche, con quale animo vi fate ora schiavi di una setta che pesa su voi come una cappa di piombo, reprimendo ogni slancio del vostro sentimento, della vostra anima? Voi, giovani che amate il progresso e la luce del sole, che, piena la mente di sogni, scendete baldi a combattere le battaglie della vita, con qual animo vi unirete a coloro che, simili ai gufi, si nascondono di giorno ed escono la notte vagolando sinistramente per l'aria? Una buona volta unitevi a noi, salde le menti ed i cuori, per un nuovo riscatto, generoso forse come quello che un giorno ci diede una patria: il riscatto dell'Italia dalle mani massoniche. »

Madama non è contenta

La *Perseveranza*, organo dei moderati lombardi, si occupa dei lavori della nuova sessione parlamentare, e scrive:

« Perchè con tante cose che premono, con le parecchie questioni che urgentemente battono alla porta, il Ministero lascierebbe che gli uffici della Camera e del Senato fossero ingombri dalle confuse e assurde proposte dell'on. Bacelli, o dai progetti non meno confusi e finanziariamente pericolosi dell'on. Fortis sulla colonizzazione interna? Perchè scupare il tempo, nell'attesa di sciupar un danaro che non abbonda, anzi scarseggia, per le cose accessorie, e svogliare la Camera in quelle fantasie? Forse che il Ministero, alle difficoltà inevitabili che non potrà evitare, vuol aggiungere delle altre, che creerebbe con le sue stesse mani? »

Quale ingenuità! Il Ministero proseguirà l'opera dei Depretis, dei Crispi, dei Rudini: ecco tutto!

L'ORDINE

E' assai curioso il modo con cui venne scoperto il panamino del comm. Costella. Lo rileva così il *Don Chisciotte*, giornale assai tenero dei... come l'ex-sindaco di Livorno:

« Ecco qua: come si è scoperto che il sindaco pezzo grosso della Massoneria toglieva denari alla cassa comunale? Semplicemente perchè, non so più dopo quanti mesi, in seguito a un giudizio provocato da cittadini livornesi, il Consiglio di Stato, nella settimana scorsa, sentenziò che le ultime elezioni amministrative di Livorno si erano compiute con tali irregolarità da doverle considerare nulle. In grazia di questa sentenza non si poteva più evitare, e si sciolse quel Consiglio comunale, nullo dalle origini.

« Dunque, soltanto un incidente non pensato poteva produrre il caso che una cassa municipale fosse esaminata, per vedere se i denari dei contribuenti vi fossero o no custoditi. E allora a che serve l'autorità tutoria? Che cosa fanno le Giunte, i prefetti, il Governo? »

« E non basta, anzi codesto è forse il meno: Giunte, prefetti e Governo non sanno impedire che si falsifichi la volontà popolare, che si dia un Comune ad amministrare a coloro che derivano il loro ufficio dalla frode. Senza il ricorso di privati cittadini al Consiglio di Stato, nel Municipio livornese ci sarebbero ancora, — e ci sarebbero rimasti, — coloro che avevano falsificato il suffragio, frodata la fede pubblica. Ma, allora, che cosa è questa legge elettorale nostra? Quali sono le garanzie date al cittadino che esercita onestamente il suo diritto? In che consiste l'opera di vigilanza e di difesa del Governo? »

« A Livorno l'inganno si è scoperto per intervento di privati e perchè quei privati, dall'impeto delle lotte locali, erano spinti ad agire; ma dove questi incentivi mancano, dove i contendenti posseggono meno denari, meno protezioni, meno conoscenza dei vari inganaggi amministrativi, che cosa mai, quale frode, quale prepotenza, quale delitto, non si potranno impunemente compiere? »

« E una simile situazione di cose si chiama l'ordine. »

Eh diamine! è l'ordine... massonico! E i clericali, naturalmente, sono antipatriotti e canaglie, perchè avversano « l'attuale ordine di cose! »

Non lo diciamo noi

La liberalissima *Gazzetta Genovese* del 3 ottobre scrive, a proposito della imperverante sequestromania:

« Fino a ieri si sapeva che lo Statuto era un'istituzione, e la prima di tutte; eppure molta gente poteva pensare e scrivere che, lungi dall'essere perfetto, questo Statuto andrebbe in molte parti rifatto, senza però recare offesa alle istituzioni dello Stato. E' un'istituzione, secondo i militari, l'esercito; ma nessuno nega che sia pure una piaga nazionale (!) per i milioni che succhia ai contribuenti, come ha proclamato lo Czar di tutte le Russie, che è un'istituzione, a sentire gli interessati, la magistratura, e

non era fino a ieri delitto asserire che non tutti i magistrati sono Salomoni, nè tutti i funzionari delle Procure generali uomini perfettamente sani di criterio.

« D'ora innanzi diventeranno istituzioni gli uscieri, le sentinelle, i piantoni, le ordinanze-bambinate degli ufficiali dell'esercito. La stampa liberale è avvertita: provvediamo a tenere a freno questa inquisizione accettata dello spirito di nazione, o domani non potremo più scrivere intorno all'influenza delle rape sui destini della stampa periodica, senza essere sequestrati.

Moralità anticlericale

Anche a Caserta nella deputazione provinciale, sono avvenuti scandali simili a quelli di Livorno.

A Lucca è stato condannato per corruzione elettorale il candidato ebreo Modigliani, insieme a molti altri, tutti più o meno « patriotti ».

Ad Aquila sono state truffate lire 367,000 alla Tesoreria provinciale.

E si potrebbe continuare fin a domani!

Notizie Vaticane

Il Santo Padre si degnò ricevere in particolare udienza Mons. Giuseppe Emilio Lega, Vescovo Titolare di Poggia (Pamfilia) e Coadiutore del Vescovo di S. Alberto nel Canada.

— Nella chiesa di San Giacchino ai Prati si è inaugurata la Cooperativa operaia edilizia romana S. Giacchino.

— Sul Card. Macchi si hanno confortanti notizie.

Su e giù per l'Italia

La Corte d'appello di Brescia ha giudicato che non sono soggette a tassa di ricchezza mobile le spontanee offerte o elemosine fatte dai fedeli alle chiese e fabbricerie, ovvero raccolte mediante questua. In sede amministrativa la Commissione centrale delle imposte era stata invece di diverso parere.

La Commissione per il domicilio coatto, sopra richiesta del regio procurator, per un errore incorso nella citazione, ha rinviato ad altro giorno la decisione relativa al giornalista Podrecca, denunciato dalla Questura come anarchico. Si ordinerà una nuova citazione.

— Sono partiti per Bombay, col *Domenico Balduino*, per le Missioni dell'India, undici missionari della Compagnia di Gesù. Tre sono sacerdoti, sei studenti e due coadiutori.

— Prima dell'apertura del Parlamento si farà un'informata di 30 senatori nuovi: fra essi vi sarà il Martini, attuale governatore della Colonia Eritrea.

— Non pare che per ora debbano venire creati nuovi collari dell'Annunziata. Si era parlato negli scorsi giorni del conferimento del detto collare a Visconti Venosta e Villo, ma si crede che sia una chiacchiera.

Zibaldone estero

I progressi della peste a Bombay sono molto inquietanti. Le ultime notizie danno che nella sola presidenza di Bombay vi furono 4000 morti. Moltissimi altri decessi sono segnalati a Bengolove, Madras, a Kurrachee (?) e Calcutta.

— Furono arrestati a Fiume due capitani marittimi da Castellamare di Stabia, imputati di falsificazione dei suggelli su botti di vino greco, che facevano passare per vino italiano con dazio ridotto. Fu avviata una inchiesta.

— Si ha da Madrid che il processo relativo alle battaglie navali di Santiago e Cavite durerà una decina di mesi (!) Gli isortti cubani eleggeranno il 10 corrente il nuovo presidente.

— Una cinquantina di sacerdoti del Belgio, direttori di patronati nel bacino carbonifero di Charleroi, tennero una riunione nell'Albergo dell'Operaio Cattolico di quella città, per discutere i seguenti argomenti: società per le pensioni operaie, società di temperanza, assistenza alla messa, mezzi di far progredire i patronati. Essi come i sacerdoti « succhino il sangue ai lavoratori! »

Dalla Regione

Bassano

5 ottobre.

Domenica 9 ottobre corrente verrà nella nostra bella piazza inaugurata la fontana donata dal nostro sindaco comm. Antonio Giacconi Bagnuro.

Con questa fontana si realizza il voto che da tanti anni nutri la cittadinanza e si provvede al bisogno per tanto tempo in modo speciale dai poveri sentito.

Quind'innanzi avremo in paese acqua sana. La beneficenza si è disposta gentilmente alla scienza; e il ministro della religione, il nostro Abate Mitrato, benedirà quella fonte, e la città terrà in telebile ricordo del suo benefattore.

Il programma delle feste che si faranno per l'inaugurazione è attraentissimo; le Ferrovie concederanno treni speciali con ultima partenza da Bassano alle 22. G. K.

Gazzettino Goriziano

6 ottobre.

Concerto germanico. — Iersera la *Alt-preussische Cavalleriecapelle*, cioè la banda d'un reggimento di cavalleria prussiana, la quale trovasi in viaggio per Gerusalemme, diede in uniforme, un concerto all'*Hôtel Central*. Molto applauditi i pezzi per fanfara, l'inno austriaco ed i pezzi religiosi che la banda suonerà a Gerusalemme in presenza di Guglielmo II.

Assise. — Il 21 novembre s'apre la Corte d'assise.

Coscritti. — Tra i soliti canti più o meno armonici, i coscritti son partiti per i loro reggimenti.

Incendio. — Ieri l'altro abbruciarono a Monastero presso Aquileia un fenile, una stalla e sei mede di foraggi. Perì anche una cavalla. Il tutto, assicurato, apparteneva a certo Sandrin, colono del Barone Ritter. Il danno ascende a fior. 1000. Im.

Dalla Provincia

Lettera apertissima

a messer Anticadoni (sic) di Gemona

« La più bella cosa, o assai corto quanto pseudonimato « signore, » — corto specialmente in fatto di grammatica, logica, e comprendonio, — « sarebbe di non rispondere » alla vostra cosiddetta risposta ad una mia pubblica protesta « contro l'empia gazzarra del XX settembre, » « risposta » che voi avete schiaffata sul *Giornale di Udine* di ieri l'altro.

Giudicatela come volete, arrabbiatela fin quando vi piace, masticate dispetto per sessanta, ma non pretendete di chiamar risposta ad un atto mio, di libero cattolico e cittadino, gli sfoghi del vostro livore. Io mi sono occupato di voi quanto del gran Can di Tartaria, e anche adesso son lontano lo mil e miglia dall'accettarvi per mio maestro e mio duca, mentre avete tanto bisogno di andar voi a scuola, per imparare un po' di educazione, di s'intassi, di storia verace, e di modo d'argomentare, nonché un po' di lealtà, migliore di quella con cui affermate che quest'anno il Papa mandò 30 milioni alle banche Rothschild. Quando avrete imparato ciò che tanto vi manca, potrà forse accettarvi per maestro. Per intanto vi lascio alla compiacenza di voi stesso, e vi raccomando di rammentarvi che le malattie biliose sono una pessima compagnia. Non vorrei quindi che voi aveste a peggiorare e andar incontro ad una crisi pericolosa se non vi avvertissi per tempo che io, dopo avere offerto « L. 5 alla stampa cattolica, » affinché con sempre maggior lena s'accinga a combattere i nemici del Papa e del cattolicesimo, ora mi attengo al vostro consiglio di offrire L. 5 anche « per quel povero Prigioniero che abita in una stambergia di 11,000 stanze, » come dite voi con spiritosissima novità. In pari tempo, — non istate a prendere un colpo secco, — offro di bel nuovo L. 5 per la stampa cattolica, e faccio voto che tutti estolici del Friuli si uniscano a sostenere il nostro carissimo *Cittadino Italiano*.

E vi saluto tanto, tanto, tanto.

Attnaugh, 5 ottobre

Isola Giovanni Battista, da Montenars.

Cividale

5 ottobre.

Lunedì scorso i bandisti della nostra città, assieme ai coristi dell'Insegna Collegiata ed altre egregie persone, si portarono in pio pellegrinaggio a Castel Monte, in onore di Santa Cecilia. Cantò Messa il M. R. Maussonario Don Antonio Morandini, fatto seguito alla generale simpatia.

In tutta la giornata regnò la più cordiale allegria, essendo posto così in pratica il *servite Domino in laetitia*.

A proposito di pellegrinaggio, debbo rimediare ad una mia dimenticanza. La scorsa settimana ve ne fu uno numeroso a Castel Monte della Figlie di Maria di tutta la Slavia, oltre che di Cividale e d'altre parti. Erano condotte dai loro direttori spirituali e da altri sacerdoti. Mons. Costantini e il Parroco Sdrauigh tennero numerosissimi discorsi durante l'asso. Vi furono 350 Comunioni. Ego.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 7 ottobre — s. Giustina v. m.

Fiere e Mercati della Provincia
 Domani 7 — Gemona, Osoppo, S. Vito al T.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

D. Pietro Tussi, Castions di Smurghin, Lire 5.

Siamo autorizzati ad avvertire che nella prossima domenica 9 ottobre non verrà amministrata la S. Confermazione.

Ieri Sua Altezza Mons. Giacomo Missia Principe Arcivescovo di Gorizia in compagnia del Reverendissimo Monsignor Alpi fu a Rosazzo a far visita all' Eccellentissimo nostro Arcivescovo. Si trovava ivi per la circostanza anche Sua Eccellenza Mons. Antivari.

Deliberazione del Consiglio prov. le sanitario. — Nella seduta del Consiglio prov. le sanitario ieri tenuta si applaudì all'operato della Commissione per l'istituzione delle locande sanitarie, e fra altri oggetti si deliberò che all'apertura di nuove farmacie basti, come si pratica adesso, prender atto delle denunce dell'apertura stessa.

Questa deliberazione è conforme alle vigenti disposizioni di legge ed era con ansietà attesa in città ed in provincia, perchè in breve noteremo nuove farmacie, le quali, auspice la libertà di esercizio, potranno riuscire di vantaggio al pubblico bene nel senso di veder a poco a poco mitigati i prezzi di tante panacee più o meno miracolose.

Un uomo schiacciato da un carro. — In via Zamparutti; (borgo Gemona,) oggi alle 2 pomeridiane è successa un'orribile disgrazia.

Il sig. Andrea Durisotti, di Mels di Colloredo, aveva mandato il suo colono Pietro Candusso fu Giovanni, d'anni 52, pure di Mels, a levare dall'officina Giuseppe Contardo di qui vari telai per finestroni e diversi tubi di rame, oggetti che egli adibisce nella sua grandiosa filanda.

Il Candusso fin da ieri si trovava a Udine, e stamattina aveva ben caricato il suo carro.

Verso le due pomeridiane aveva attaccato al carro stesso le due armente, ed era sulle mosse per partire, accompagnato da un suo cognato e dal nipote Candusso Raimondo.

Un attimo non è stato dagli altri avvertito, ed è quello in cui il Candusso Pietro è stato travolto sotto le ruote del carro e infranto nella testa. Le armente devono aver voluto andare avanti, il Candusso deve aver corso dinnanzi per fermarle, e scivolando deve esser caduto attraverso il passaggio delle ruote. Il nipote Raimondo, appena visto il muoversi delle armente, ha cercato di serrare le ruote col freno, ma non si era accorto che il povero suo zio era ormai cadavere, in mezzo ad una pozza di sangue.

Sono subito accorsi i meccanici Contardo, e non hanno potuto che correre ad avvertire chi di ragione. E presto si sono portati il delegato di P. S. sig. Livinali, il Pretore del I. Mandamento D. Contin col suo cancelliere signor Brugnara, e due carabinieri, ed inoltre il messo comunale sig. Del Negro e l'egregio Parroco di S. Quirino, Reverendo Don Indri.

Più tardi il medico Cosattini ha licenziato il cadavere, dichiarando esser avvenuta la morte quasi istantaneamente, per frattura frontale del cranio.

Encomiabile l'atto del Molto Reverendo Parroco, che di sua iniziativa ha voluto accompagnare la salma al Cimitero.

Il povero Candusso lascia ben nove figli, egli era benvenuto dal sig. Durisotti, e la sua condotta era di esempio per onestà ed attaccamento alla famiglia.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì 11 ottobre corr. alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 Dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Dal 1 ottobre corrente l'orario per servizio del pubblico è dalle ore 9 ant. alle 3 pm.

Avete bronchite o catarro polmonale? Ricordatevi che i medici prescrivono la **Pozione antiscettica** del Dott. G. Bandiera. Tale specifico debitamente approvato si cede a L. 4 la bottiglia. Per posta, aggiungere le maggiori spese. Deposito generale in Palermo, alla **Farmacia Nazionale**, via Tornieri, 65. Sub-deposito in questa città **La Farmacia Gius. Girolami**. Guasdersi dalle imitazioni.

Corriere commerciale

Mercati delle uve

Nel meridionale le uve non tendono a ribassare, ma bensì, vista la gran ricerca, tendono a rincarare.

Reggio Emilia — Medio prezzo L. 15.50.

Mercati dei grani

Udine, 6. — Frumento da L. 18 a 19, granoturco da L. 10 a 13.15, gialloncino a L. 12.50 e 13, lupini a L. 7 e 7.50.

Anche nelle altre piazze tutto è stazionario, fuorché il frumento, che è molto ricercato verso dimande sostenute.

Mercati diversi

Nella nostra piazza: Castagne a L. 9, 10, 11, 11 e fino a 16 il quintale — Fagioli a L. 30, 35, 40 il quintale.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1898

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	12,871.53	Capitale	67,220.—
Cambiali in Portafoglio	957,049.06	Fondo di Riserva	6,123.87
Effetti per l'incasso	—	PASSIVITÀ	
Conti corr. con Banche e Corrispond.	—	Depositanti a risparmio	853,497.09
Antecipazioni s. Valori	6,085.—	Depositanti in Conto Corr.	51,311.80
Conti Correnti diversi	19,648.87	Conti corr. con Banche e Corrispond.	4,589.20
Mobili e spese d'impianto	7,369.70	Depositanti a garanzia oper.	55,942.65
Depositi a garanzia operaz.	55,942.65	Depositanti a cauzione	12,000.—
Depositi a cauzione	12.00	Creditori diversi	—
Crediti diversi	107.97	Conto Dividendi	651.—
Totale della Attività	1,070,574.78	Totale della Passività	1,051,885.61
Spese d'Amministrazione	9,973.95	Utili lordi dep. dag'int. pass. a tutt'oggi e risconto esser. precedente	29,213.12
	1,080,548.73		1,080,548.73
I SINDACI	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE	IL CASSIERE
Casasola Avv. Cav. Vincenzo	FRANCESCO MARTINUZZI	G. MIOTTI	O. POLI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
 » » » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » » a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) » 4 0/0
 a RISPARMIO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda della scadenza.
 ANTICIPA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
 Apre CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiale.
 INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto del Soc. e non Soc.
 RICEVE A SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza banchibile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di lire VENTIDUE, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

Taccuino del pubblico

Nessuno si muova per ora alla volta di Bosnia, dove al momento non è decisamente stabilito alcun importante lavoro.

Nessun professionista si arruolerà per l'Australia, sotto qualsiasi promesso compenso, perchè sembra vi sieno truffatori.

L'immigrazione al Venezuela, concordata tra il Governo di là ed il Comm. Ingegnere Cerletti, avrà cominciamento precisamente nel marzo venturo.

Quindi si stia in guardia contro altri estranei allettamenti.

L'Associazione agraria friulana a Palmanova. — Lunedì 10 corrente, alle ore 2 pomeridiane, in Palmanova, nella sala dell'Albergo della « Stella » l'associazione agraria friulana terrà una riunione nella quale verranno trattati i seguenti argomenti:

1. Sulle minacce di invasione fillosserica in Friuli e sui mezzi per ripararvi;
 2. Intorno alla possibilità ed alla convenienza di coltivare la barbabietola da zucchero nella nostra Provincia.

3. In quel modo si possono impartire nozioni di agraria nelle scuole rurali.

Oltre i soci potranno intervenire anche quanti credono avervi interesse.

Vi è poi un'altra attrattiva, in quel giorno, a Palmanova, cioè il concorso a premi per animali bovini, indetto dal Circolo agricolo di colà.

Alle 11 antimeridiane vi sarà una modesta refezione nella sala su citata, per partecipare alla quale bisogna iscriversi entro sabato 8 corrente, presso l'Ufficio di detta Associazione, versando anticipatamente l'importo di lire 2.40.

I non soci devono venir presentati da un socio.

La Società Veneta, ottenne per la circostanza una riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno.

Gli assegni bancari. — La circolare emanata dal ministro delle finanze per l'applicazione del bollo sugli assegni bancari risolve una questione di diritto importantissima, fin qui discussa e controversa, sulla funzione dell'assegno bancario. Essa, infatti, spiega e precisa il disposto degli articoli 339 e 340 del Codice di commercio, nel senso che l'assegno può essere emesso solo quando alla data della sua creazione esista presso il trattario una corrispondente disponibilità liquida ed esigibile, indipendentemente alle altre ragioni di debito e di credito che esistessero fra traente e trattario. Il possessore dell'assegno, pertanto, nella eventualità di sospensione di pagamento o di fallimento, sarà un creditore privilegiato, che, eccetto il caso di malafede, dovrà trovare piena copertura del proprio credito.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del « Cittadino Italiano »

Roma, 5. — Dopo un breve intervallo di quiete, sono ricominciati i sequestri dell'Avanti. Fu confiscato il Numero di ieri, sotto accusa di vilipendio delle istituzioni.

Dicesi che fu arrestato l'assassino dell'ing. Bianchi. Sarebbe un agente ferroviario. Intanto è venuto in luce che nella notte del 29 settembre, sulla linea Roma-Napoli, il soldato lucchese di fanteria Primaleo Caggese, fuggito da una prigione di qui, assalì in treno il meccanico Domenico Galli. Ma questi si difese, il Caggese fuggì, e fu poi arrestato dai carabinieri di Anagni. Erasi cercato di tener nascosto il fatto.

— La guarnigione in Sicilia verrà rinforzata con tre battaglioni.

— Le conclusioni dell'inchiesta ordinata da Baccelli sull'ufficio regionale dei monumenti stabiliscono alcune responsabilità a carico di addetti di esso. Parlasi d'un ammanco di 20 mila lire. Il segretario ed economo Fontana è stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, e si attendono altri provvedimenti al ritorno di Bernabei, che si è recato a Torino per comunicare al ministro le risultanze dell'inchiesta.

— Il vostro prefetto, comm. Salvetti, ha avuto ieri una conferenza discretamente lunga col ministro Pelloux. Pare che questi sia disposto a lasciar ricostituire nei Friuli i Comitati parrocchiali e Circoli cattolici disciolti.

— Il bilancio per la Colonia Eritrea rimane fissato in 7 milioni.

Livorno, 6. — Temendosi che il commendator Costella faccia gravi rivelazioni a carico di complici suoi, della Loggia e del Ghetto, nelle molteplici malversazioni, si tenta tutto il possibile per farlo credere imbecillito e gravemente ammalato, tanto da trovar tempo per manipolare la faccenda e salvare certe buone lane.

Berlino, 6. — Sembra accertato che la coppia imperiale si fermerà a Venezia solo alcune ore, e sbarcherà unicamente per un pasto vespertino nel palazzo reale.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Scioperi violenti a Parigi

Parigi, 5. — Lo sciopero dei terrazzieri si estende alle altre corporazioni operaie. I facchini addetti allo scarico delle merci nei porti della Senna sospesero il lavoro. Vennero denunciati alcuni atti contrari alla libertà del lavoro. Avendo gli operai scioperanti commesso vari atti di depredazione nei quartieri di Grenelle e Passy, si inviarono colà drappelli di dragoni e corazzieri a prestarvi man forte agli agenti di polizia.

Funerali della vedova Carnot

Parigi, 5. — Stamane nella chiesa della Maddalena si sono celebrati i funerali della signora Carnot. Vi assistevano le autorità, le notabilità e grande folla. La salma verrà sepolta nel cimitero di Passy.

Gli italiani in Austria

Vienna, 5. — Il Fremdenblatt, parlando degli eccessi commessi contro gli operai italiani in alcune località della monarchia, dice che quei disordini poterono facilmente reprimersi, perchè non trovarono nessun appoggio fra la popolazione, ove non esiste nessun sentimento di odio di nazionalità, specialmente contro il popolo italiano che è amico. Nessun dubbio esiste nella opinione pubblica dell'Austria sull'atteggiamento corretto spiegato dal governo e dalla popolazione austriaca di fronte a quei disordini.

Il Fremdenblatt è convinto che anche il governo italiano deplora le esagerazioni divulgate su detti fatti, e desidera che l'opinione pubblica italiana non si lasci indurre a supposizioni che gli italiani in Austria sieno meno protetti degli austriaci stessi. I rapporti dei gabinetti austriaco e

italiano, — conclude il Fremdenblatt, — sono cordiali e pieni di fiducia che certo non esiste preoccupazione che essi possano esser turbati da effervescenza fittizia. — (La Nota del Fremdenblatt ci par un po' troppo ingenua.

Parlamento austriaco.

Vienna, 5. — (Camera dei deputati). Continuasi la discussione del compromesso coll'Ungheria. Si approva con voti 181 contro 149 la chiusura della discussione.

La commissione austriaca della quota decise di continuare i negoziati il 10 ottobre a Budapest.

I giornali annunziano concordemente che l'imperatore nominò il deputato barone Depauli a ministro del commercio. La notizia non è ancora ufficialmente confermata. Il deputato Depauli rappresenta il grande possesso tedesco.

Per Creta

Costantinopoli, 5. — La nota collettiva concernente Creta è stata consegnata questa mattina alla Porta dei dragomanni delle quattro potenze.

Candia, 5. — Ufficiali francesi ed italiani, provenienti da La Canea, procedono ad un'inchiesta sui disordini del 6 settembre.

Costantinopoli, 6. La Nota collettiva concernente Creta è stata consegnata stamane alla Porta dai dragomanni delle quattro potenze.

Costantinopoli, 6. — La Nota collettiva oggi presentata alla Porta dai quattro ambasciatori chiede che le truppe turche siano entro un mese totalmente ritirate da Creta; lo sgombrò deve cominciare entro quindici giorni.

Londra, 6. — Prima ancora di procedere alla presentazione della Nota alla Porta sul richiamo dei funzionari delle truppe ottomane da Creta, le quattro potenze incaricarono gli ammiragli residenti in Creta di proporre loro dei provvedimenti coercitivi da prendersi nel caso che la Porta non consentisse al richiamo.

Dreyfusside

Parigi, 5. — Il *Matin* afferma che la requisitoria di Manau conclude in favore della revisione del processo Dreyfus. Anzi il processo venne iscritto nei registri della Cassazione. L'affare dunque è avviato in modo definitivo. Il presidente della Cassazione è un ebreo.

Il Consiglio dei ministri si decise di reprimere con energia il disordine nelle strade.

Cose anarchiche

Berna, 5. — Il procuratore pubblico federale dichiara inesatta la notizia pubblicata dalla *Zürcher Post* che il prof. Ferri sarebbe stato designato alle autorità ticinesi come anarchico.

Neuchâtel, 5. — Ieri venne arrestato un anarchico che portava una grossa somma. Il suo nome vien tenuto segreto.

La scorsa notte vennero affissi manifesti in cui si faceva l'apologia di Lucheni. La polizia di Neuchâtel li fece immediatamente strappare.

La questione di Fasciada

Parigi, 6. — Il *Figaro* crede che l'Inghilterra mantenga la domanda del ritiro della spedizione Marchand, prima d'iniziare negoziati.

Rebus telegrafico

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri decise definitivamente la soppressione dei dazi di esportazione. Gli insorti di Visayas sono stati nuovamente sconfitti.

Cose cinesi

Londra, 6. — Il *Daily Chronicle* ha da Pechino che l'imperatore fu avvelenato, lunedì. Sono ricominciate le ribellioni, e continuano le aggressioni contro gli europei.

Londra, 6. — La legazione cinese dichiara che regna accordo tra l'imperatrice vedova e l'imperatore.

L'imperatrice tempera le riforme state consigliate all'imperatore. I sei consiglieri che spinsero l'imperatore ad approvare riforme inopportune sono stati giustiziati. Li-hung-clang si astiene dal partecipare agli affari.

A Pechino regna la tranquillità. (Per interpretare a qualche modo questo telegramma c'è voluto mezzo ora. Oh il celestiale servizio dell'ebraica Stefani!)

Antonio Vittori gerente responsabile

FRANCESCO COGOLO
Callista

Via Grassano, 91 — UDINE,

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
M. 1.53	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 9.10	M. 7.55
O. 4.45	O. 6.13	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.00	M. 14.35	M. 13.15
M.* 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 18.40	M. 17.30
D. 11.25	D. 14.10			O. 21.05	M.* 21.40		
O. 13.30	M.** 17.25						
O. 17.30	M. 18.30						
D. 20.23	O. 22.25						

*) Questo treno si ferma a Perdenone.
**) Parte da Perdenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.50	O. 6.10	M. 6.06	M. 7.05
D. 7.55	D. 9.29	M. 9.50	M. 10.33
O. 10.55	O. 14.39	M. 12.00	M. 14.15
D. 17.06	O. 16.55	M. 17.10	M. 17.56
O. 17.35	D. 18.37	M.* 22.05	M.* 22.43

*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
O. 3.15	O. 8.25	E. A. 8.00	E. A. 8.30
M. 8.00	M. 9.00	E. A. 11.20	E. A. 11.10
D. 15.42	D. 17.35	E. A. 14.50	E. A. 15.15
O. 17.25	M. 20.45	E. A. 18.00	E. A. 18.25

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole
LIRE 3.50

Martinuzzi Francesco
Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candida, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mon. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO
ARCIVESCOVILE
DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann — Curia Arcivescovile — Udine.

Libreria del PATRONATO
UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.